

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

---

(Relatore: LANDI di CHIAVENNA)

#### **PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009  
(Doc. LVII, n. 5)

La III Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

(Relatore: RAMPONI)

### **PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009  
(Doc. LVII, n. 5)

La IV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009 (Doc. LVII, n. 5);

premesso che:

il DPEF fissa per il 2006 un obiettivo programmatico di indebitamento netto pari al 3,8 per cento del PIL, con un recupero dello 0,9 per cento del PIL rispetto al valore tendenziale;

a tal fine, il DPEF fissa per il medesimo anno una manovra correttiva per circa 11,5 miliardi di euro costituita esclusivamente da misure strutturali;

considerato che:

l'aggiustamento di natura strutturale dei conti sarà perseguito attraverso un rafforzamento ed un miglioramento delle regole di bilancio introdotte dalla legge finanziaria per l'anno 2005;

risulta pertanto confermata l'applicazione della cosiddetta regola del 2 per cento, volta a limitare la crescita delle spese non strategiche a livelli inferiori a quelli del PIL nominale;

in questo processo sono salvaguardate le priorità finanziarie connesse a situazioni specifiche tra le quali sono espressamente menzionate la sicurezza, il contrasto e la prevenzione del terrorismo, ma non risulta esplicitamente citata la difesa nazionale,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

con riferimento alla limitazione delle spese non strategiche, siano menzionate tra le priorità finanziarie da salvaguardare anche quelle connesse alla difesa nazionale, in considerazione del loro indiscutibile carattere strategico e della loro stretta attinenza con le priorità finanziarie relative alla sicurezza.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

(Relatore: JANNONE)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009  
(Doc. LVII, n. 5)

La VI Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica 2006-2009;

rilevato come la sfavorevole congiuntura economica internazionale abbia condizionato negativamente l'andamento delle variabili di finanza pubblica, imponendo il ricorso a misure di carattere straordinario volte ad assicurare il rispetto dei parametri imposti dal Trattato di Maastricht, che non determinassero nel contempo effetti depressivi sull'andamento economico del Paese;

evidenziato come il Governo, prendendo responsabilmente atto degli scosta-

menti delle variabili di finanza pubblica registratisi rispetto alle previsioni, abbia ribadito l'intenzione di proseguire nella linea di rigore finanziario già evidenziata, al fine di realizzare un graduale aggiustamento strutturale dei conti pubblici, in particolare limitando la crescita delle spese considerate non strategiche;

sottolineata l'esigenza di rilanciare un coerente disegno di sviluppo che, nell'ottica dell'attuazione della Strategia di Lisbona, consenta di rilanciare la competitività del sistema economico nazionale e di raggiungere ancora più elevati tassi di occupazione;

evidenziato positivamente il rilievo dedicato dal Documento all'intensifica-

zione della lotta all'evasione fiscale, nonché alle misure di contrasto alle illecite attività di contraffazione dei prodotti italiani;

valutato positivamente il rilievo riservato, nell'ambito del Documento, alla tutela del potere di acquisto delle famiglie, con particolare riferimento ai costi per gli affitti, alle spese per i servizi all'infanzia ed alla spesa energetica;

rilevata la necessità di concentrare gli interventi di riduzione della pressione fiscale sull'alleggerimento del carico tributario gravante sulle imprese, in particolare per quanto riguarda la tassazione del fattore lavoro, procedendo all'esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ed alla riduzione del cuneo fiscale;

rilevata l'opportunità di coordinare maggiormente gli interventi, già avviati, per favorire la crescita dimensionale delle imprese, incentivando fusioni, aggregazioni e creazioni di consorzi di imprese, nella considerazione che tale crescita costituisca condizione imprescindibile per accelerare l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano ed accrescere il livello di competitività delle imprese sui mercati internazionali;

sottolineata la necessità di sostenere ulteriormente la crescita del Mezzogiorno e delle altre aree sottoutilizzate del Centro-Nord, favorendo l'emersione delle attività sommerse che tuttora caratterizzano vasti settori del tessuto economico nazionale;

sottolineata l'opportunità di promuovere un maggiore coinvolgimento del settore bancario nel finanziamento dello sviluppo, soprattutto nelle aree più svantaggiate del Paese, favorendo il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese ed il ricorso a strumenti di finanza innovativa, nonché l'opportunità di accrescere il ruolo dei consorzi di garanzia collettiva fidi;

considerata la necessità di migliorare il livello di efficienza del sistema della

riscossione coattiva dei tributi, aumentando il livello delle entrate riscosse rispetto alle maggiori imposte accertate e riducendo il relativo costo di esazione;

rilevata l'esigenza di orientare prioritariamente le attività di monitoraggio sulle transazioni finanziarie e di contrasto al riciclaggio dei capitali di provenienza illecita e sulla repressione del finanziamento del terrorismo internazionale, rafforzando a tal fine la cooperazione, in via preventiva ed inquirente, in materia a livello internazionale,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di rafforzare il contrasto ai fenomeni dell'elusione e dell'evasione fiscale, coinvolgendo maggiormente in tale ambito le Regioni e gli enti locali, sia per assicurare all'Erario maggiori risorse che possano essere destinate ad iniziative di sostegno al reddito ed alle attività produttive, sia al fine di incrementare il livello di ottemperanza agli obblighi tributari, anche tramite l'ottimizzazione nell'uso dei dati disponibili;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di assumere interventi volti a ridurre l'imposizione complessiva sulle imprese ed a riequilibrare il carico tributario in favore del fattore lavoro, in particolare riducendo il cuneo fiscale che grava su di esso;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di apportare correzioni al meccanismo di applicazione dell'IRAP, in particolare procedendo alla eliminazione del costo del lavoro dalla relativa base imponibile, nonché chiarendo l'esclusione dall'ambito di applicazione di tale imposta dei soggetti privi di struttura organizzata,

anche alla luce del giudizio pendente in merito dinanzi alla Corte di Giustizia europea e dell'orientamento giurisprudenziale ormai consolidatosi in merito;

*d)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di assumere incisive iniziative per realizzare la riforma del sistema della riscossione coattiva dei tributi, al fine di assicurare un maggior livello di efficienza di tale comparto, nevralgico per il funzionamento dell'intero settore tributario;

*e)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di accelerare il processo di sempli-

ficazione dell'ordinamento tributario, rendendo più chiaro il quadro normativo ed eliminando oneri burocratici gravosi per i contribuenti e privi di effettiva utilità per l'Amministrazione finanziaria;

*f)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di rafforzare gli strumenti per la lotta ai fenomeni di contraffazione dei prodotti italiani, al fine di assicurare una tutela più efficace alle imprese italiane da pratiche concorrenziali sleali e di garantire il pieno rispetto della legislazione doganale.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

(Relatore: GARAGNANI)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009  
(Doc. LVII, n. 5)

La VII Commissione,

esaminato, per gli aspetti di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2006-2009;

preso atto della situazione economica in cui dovrà iscriversi la prossima manovra finanziaria e degli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica esposti nel Documento;

valutati positivamente gli obiettivi di fondo delineati dal Documento che, in un quadro volto ad assicurare la necessaria stabilità dei conti pubblici, individua gli elementi essenziali per la ripresa della crescita e il rilancio dello sviluppo econo-

mico e sociale e della competitività del Paese;

condivise le linee di intervento definite a tal fine (potenziamento delle infrastrutture, liberalizzazione dei mercati dei prodotti e dei servizi, alleggerimento del carico tributario sulle imprese, difesa del potere d'acquisto delle famiglie) e apprezzato, in particolare, il riferimento all'esigenza di sostenere l'investimento in capitale umano, l'innovazione tecnologica e la ricerca;

ritenuto che il rilancio di una qualificata e duratura crescita anche economica richieda efficaci e incisivi interventi nel settore dell'istruzione, dell'università e della ricerca, quale fondamentale ele-

mento di contesto per un recupero di competitività del sistema Paese, e in quello dei beni e delle attività culturali, ivi compresa l'editoria, come fattore qualificante del nostro modello di sviluppo;

considerato che il Documento:

per quanto attiene al settore dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sottolinea l'esigenza di rafforzare la ricerca pubblica e privata — prevedendo, tra l'altro, interventi per valorizzare il legame tra ricerca applicata e ricerca di base e per aumentare il numero di specialisti in discipline tecnico-scientifiche — e ribadisce l'impegno del Governo a completare i processi di riforma del sistema universitario, incluso quello relativo allo stato giuridico dei docenti, e di istruzione, con particolare riferimento all'attivazione dei nuovi percorsi liceali e del sistema di istruzione e formazione professionale e alla valorizzazione della componente formativa dell'esperienza lavorativa;

in materia di beni e attività culturali, nell'annunciare che le azioni nel settore turistico assumeranno particolare rilevanza, prevede interventi volti a valorizzare il turismo culturale e a inserire i beni culturali in una offerta turistica integrata;

condivisi tali specifici obiettivi;

ritenuto peraltro che, nella definizione della strategia di intervento per la prossima manovra finanziaria e per l'ultimo periodo della legislatura, debbano trovare spazio ulteriori interventi prioritari da condurre in questi settori, congiuntamente all'impegno a destinare ad essi adeguati finanziamenti,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) in materia di istruzione, occorre migliorare l'efficienza del sistema scolastico nazionale e introdurre elementi di competizione utili ad assicurare un innal-

zamento qualitativo dell'offerta formativa; a tal fine, appare necessario, in particolare:

a) accompagnare il completamento dell'attuazione ordinamentale della riforma disposta dalla legge n. 53 del 2003 con lo stanziamento delle risorse necessarie alla piena realizzazione del piano programmatico di investimenti previsto dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge;

b) prevedere interventi idonei all'effettivo sviluppo di un sistema misto pubblico-privato, garantendo alle famiglie la piena libertà di scelta del percorso formativo, sia mediante il rifinanziamento in forma stabile del contributo di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia stanziando le risorse necessarie alla generalizzazione su tutto il territorio nazionale di interventi per il diritto allo studio basati sulla concessione di buoni-scuola alle famiglie;

c) promuovere interventi, di carattere economico e ordinamentale, idonei ad assicurare la riqualificazione e valorizzazione professionale degli insegnanti delle scuole pubbliche, anche introducendo elementi di progressione di carriera e di valutazione delle loro prestazioni, nel rispetto dell'autonomia della professione docente e della libertà di insegnamento;

2) in materia di università e ricerca, accanto alle riforme ordinamentali idonee ad aumentare i livelli di competizione interni al sistema universitario e di ricerca, occorre garantire un incremento delle risorse destinate al settore, al fine di:

a) favorire l'accesso dei giovani alla docenza universitaria in modo da garantire un qualificato ricambio generazionale e assicurare la continuità dell'offerta didattica e della ricerca;

b) sostenere il processo di internazionalizzazione degli atenei e promuovere la mobilità fra atenei e fra enti di ricerca italiani e stranieri, scuola e università, favorendo il rientro in Italia dei ricercatori italiani operanti all'estero e aumentando

l'attrattività del nostro sistema universitario per gli studiosi stranieri;

c) aumentare il numero di laureati e di dottori di ricerca, nonché in generale il numero di giovani con titolo universitario e di formazione professionale superiore;

d) potenziare la ricerca di base e l'alta formazione, il relativo collegamento in rete, a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché la convergenza su tematiche di rilevante valore socio-economico;

3) in materia di beni culturali:

a) occorre prevedere, nell'ambito degli interventi volti al rafforzamento della sicurezza, specifiche misure e risorse per la tutela dei siti e delle aree di maggiore interesse artistico e culturale, che rischiano di essere le più esposte alla minaccia del terrorismo internazionale;

b) appare inoltre opportuno evidenziare, in relazione allo specifico richiamo all'estensione del principio del « silenzio-assenso » contenuto nel paragrafo V.2, che tale principio non deve operare per interventi condotti su immobili o in aree vincolati ai sensi della vigente disciplina in materia di beni culturali e del paesaggio;

4) in materia di attività culturali e spettacolo, appare in primo luogo necessario assicurare il reintegro delle risorse

destinate al Fondo unico per lo spettacolo; inoltre, il prossimo disegno di legge finanziaria dovrebbe recare interventi sulla disciplina fiscale del settore dello spettacolo dal vivo, ovvero disporre gli accantonamenti necessari per la loro definizione tramite progetti di legge ordinari, al fine in particolare di:

a) ridurre progressivamente al 10 per cento l'aliquota Iva sui fonogrammi, cd, dvd musicali e strumenti analoghi, prevedendo che i soggetti che fruiscono di tale riduzione siano tenuti a praticare almeno una corrispondente riduzione del prezzo al consumatore;

b) semplificare, razionalizzare e omogeneizzare i trattamenti fiscali relativi ai diversi settori e soggetti dello spettacolo dal vivo, introducendo altresì specifiche agevolazioni fiscali per la musica leggera e popolare e ampliando la deducibilità delle erogazioni liberali in favore di soggetti che operano nello spettacolo dal vivo e per iniziative di realizzazione, recupero, adeguamento o ristrutturazione di spazi ed immobili da adibire all'attività del settore;

5) si segnala infine la necessità di prevedere, nell'ambito del disegno di legge finanziaria, il rifinanziamento in forma stabile del credito di imposta per l'acquisto della carta da parte delle imprese editoriali e il pieno reintegro delle risorse destinate agli altri interventi agevolativi per il settore.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

(Relatore: ARMANI)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009  
(Doc. LVII, n. 5)

La VIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009 con il relativo allegato contenente il Programma delle infrastrutture strategiche, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-*bis*, della legge n. 443 del 2001;

rilevato positivamente che il Documento si basa sul rafforzamento delle misure dirette alla realizzazione del programma di infrastrutturazione del Paese, ossia di uno dei settori decisivi ai fini della crescita dell'economia, e che pertanto gli interventi di riduzione della spesa non

dovranno penalizzare il processo messo in moto con la legge n. 443 del 2001;

osservato che il documento allegato al DPEF, contenente il Programma delle infrastrutture strategiche, fornisce al Parlamento una serie di dati approfonditi sull'attuazione del programma stesso, e che tali dati testimoniano di una progressiva maturazione delle capacità programmatiche del Governo in materia di sviluppo infrastrutturale;

considerata l'esigenza che i dati forniti dal programma delle infrastrutture strategiche, in via di progressivo arricchimento e articolazione, siano resi sempre più omogenei e vengano corredati da informazioni pienamente trasparenti sulle

disponibilità finanziarie per ciascuno degli interventi inseriti nel programma medesimo;

preso atto, a tale proposito, degli ulteriori chiarimenti forniti dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

valutato positivamente lo sforzo programmatico fra i diversi livelli di governo, connesso ai problemi della riqualificazione urbana e della politica abitativa, opportunamente coordinati con il programma delle infrastrutture strategiche varato con la legge n. 443 del 2001;

osservato che il Governo conferma che particolare attenzione sarà posta alle problematiche ambientali e che l'inserimento di tale obiettivo all'interno del Documento, nel capitolo che inquadra le linee-guida della politica economica per il prossimo quadriennio, può rappresentare un elemento di estrema rilevanza nel rilancio di una strategia di sviluppo sostenibile;

rilevato che occorrerà — a questo proposito — prevedere che nella manovra finanziaria venga inserito un apposito stanziamento per l'acquisto a prezzi competitivi dei diritti di emissione sul mercato internazionale;

ribadita, infine, la necessità di rafforzare le misure relative allo sviluppo del Mezzogiorno e, in questo contesto, le iniziative dirette a sostenere e promuovere i settori che possono giocare un ruolo di traino delle regioni meridionali, quale, ad esempio, quello della valorizzazione delle risorse naturali e turistiche,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) sia significativamente sostenuto, con ogni possibile sforzo finanziario ed operativo, il programma di investimenti pubblici per infrastrutture, promuovendo la razionalizzazione delle politiche di spesa ed il potenziamento delle politiche

di infrastrutturazione, nonché garantendo il costante controllo del Parlamento su tali dinamiche, in un'ottica di condivisione istituzionale degli indirizzi strategici relativi a questo insieme di politiche;

b) siano adottati precisi impegni, anche di carattere fiscale, per la realizzazione degli interventi di rilancio delle politiche abitative e di riqualificazione delle aree urbane, garantendo l'adeguato rifinanziamento delle misure esistenti (con particolare riferimento ai fondi relativi ai cosiddetti « contratti di quartiere ») e la messa a sistema di interventi di edilizia residenziale pubblica e di sostegno all'accesso agevolato alle locazioni;

c) in questo quadro generale e per ragioni di equità sostanziale, sia inoltre prevista, per le regioni che hanno usufruito delle risorse destinate al programma « Contratti di quartiere II » attraverso l'intervento surrogatorio dello Stato, l'individuazione di fondi aggiuntivi per lo scorrimento delle relative graduatorie;

d) siano poste in essere le opportune misure per implementare le politiche ambientali, con specifico riferimento alla difesa del suolo, alla bonifica dei siti inquinati, nonché al graduale raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, secondo l'approccio di sostenibilità per il sistema industriale dettato dal Piano nazionale di attribuzione dei permessi di emissione, come concordato in sede comunitaria; a tal fine, andrebbe rispettato il disposto di cui all'articolo 3, comma 2-ter, del decreto-legge n. 316 del 2004, che richiede al Governo di inserire nel DPEF un aggiornamento sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e sui relativi indirizzi, indicando in particolare le proposte di modifica e di integrazione del Piano nazionale ai fini dell'assegnazione delle quote di emissioni;

e) a tale riguardo, in attuazione degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito dei meccanismi flessibili dello stesso Protocollo di Kyoto, anche attraverso la prevista istituzione dell'*Italian Carbon Fund* presso

la Banca Mondiale, sia assicurata l'allocazione, nella prossima manovra di bilancio, di specifici fondi (non inferiori a 600 milioni di euro per il triennio 2006-2008), da destinare all'acquisto a prezzi competitivi di « crediti di emissione » di anidride carbonica attraverso il citato *Italian Carbon Fund*;

f) sia favorita — attraverso ogni utile misura strutturale — la tendenza alla crescita in atto del Mezzogiorno, stimolando maggiori investimenti in infrastrutture, anche al fine di superare le carenze tuttora esistenti, con particolare riferimento alle infrastrutture trasportistiche collegate al « Corridoio Berlino-Palermo »;

g) in tale contesto di sostegno ai fattori infrastrutturali di sviluppo, si valuti l'opportunità di prevedere — mediante un

apposito intervento in occasione della prossima manovra finanziaria — la semplificazione delle procedure di progettazione e realizzazione delle strutture destinate alla nautica da diporto, anche attraverso l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 190 del 2002;

h) al fine di rispondere ad esigenze particolarmente sentite in alcune aree territoriali del Paese, penalizzate in termini tariffari e di qualità del servizio idrico, sia infine sostenuta l'iniziativa diretta ad introdurre un regime speciale per la gestione delle acque nei comuni montani, basato sulla facoltà offerta a tali comuni di aderire o meno alla gestione unica del servizio idrico integrato prevista dalla legge n. 36 del 1994.

IX COMMISSIONE PERMANENTE  
(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

(Relatore: BORNACIN)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009  
(Doc. LVII, n. 5)

La IX Commissione,

esaminato il « Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009 »;

preso atto favorevolmente che nel Documento si prevede l'adozione di un programma di rilancio nazionale sulla scia dell'Agenda di Lisbona prevedendo in particolare, tra le fondamentali linee di intervento di politica economica del Governo per i prossimi anni, maggiori investimenti nelle infrastrutture materiali ed immateriali e nelle aree strategiche del paese;

sottolineato come, nell'attuale contesto economico, un ruolo decisivo per il

rafforzamento della domanda interna e per l'innalzamento del livello di competitività potrà essere svolto proseguendo nella direzione di un deciso rilancio degli investimenti destinati alla realizzazione di infrastrutture nel settore trasportistico, logistico e delle comunicazioni;

condiviso pertanto il fatto che le linee guida e gli obiettivi per gli anni 2006-2009 nel settore dei trasporti — a riprova del loro ruolo strategico per il rilancio dell'economia nazionale — sono poi sviluppati e diffusamente individuati nell'allegato « Programma infrastrutture strategiche » individuando in tale ambito un « *crash program* per dodici mesi » che si articola in fondamentali ambiti quali, in particolare: il Mezzogiorno; l'offerta di trasporto

pubblico locale; l'organizzazione funzionale di alcuni impianti portuali; il costo del trasporto e della logistica; la complessità dei sistemi urbani; il rapporto con le regioni ed il rapporto con le organizzazioni sindacali;

richiamato quindi l'obiettivo fissato dall'Esecutivo nel DPEF di incrementare per i prossimi anni le spese in conto capitale destinate agli investimenti pubblici, già aumentate al 4,4 per cento nel 2004,

sottolineato che nell'ambito delle scelte strategiche di politica economica fissate dal Documento si evidenzia la ferma intenzione del Governo di prevedere articolate ed ampie misure per ampliare l'offerta del trasporto pubblico locale, più volte ribadite ed illustrate in tutto il DPEF, materia su cui la IX Commissione sta da tempo svolgendo un attento ed approfondito esame in sede referente, nella consapevolezza del ruolo strategico che esso riveste per l'economia nazionale e per un concreto miglioramento della qualità della vita dei cittadini;

tenuto conto che nella parte relativa agli « investimenti nelle aree strategiche del paese », si preannuncia l'intenzione del Governo di introdurre specifici incentivi per le imprese che attueranno programmi strategici nei settori più rilevanti per l'innovazione e lo sviluppo, con particolare riferimento alle tecnologie digitali e rilevato come queste rappresentano un elemento di assoluto rilievo per valorizzare concretamente il livello di competitività delle nostre imprese e del nostro sistema-paese;

condiviso in particolare modo il fatto che il Programma delle infrastrutture strategiche, allegato al DPEF, si soffermi diffusamente — definendo le strategie per rivedere in modo organico e rivoluzionario l'assetto dell'offerta portuale e retroportuale dell'Italia — sull'opportunità dell'individuazione di appositi percorsi ed interventi relativamente ai nodi portuali e di un quadro di interventi che consenta una organica funzionalità tra i vari impianti

portuali e la rete nazionale e sovranazionale, aspetti che sono da tempo oggetto di particolare attenzione da parte della IX Commissione che ha svolto in questi ultimi due anni un'ampia indagine conoscitiva sul settore portuale e sull'attuazione della legge n. 84 del 1994;

sottolineata l'opportunità di proseguire lungo la direzione finora intrapresa di un sempre maggiore potenziamento degli interventi volti ad assicurare al Paese uno sviluppo equilibrato sotto il profilo geografico, sostenibile dal punto di vista ambientale, caratterizzato da un elevato grado di equità sociale e compatibile con i vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario;

evidenziata la necessità di promuovere con particolare vigore specifici ed efficaci interventi diretti ad assicurare sempre maggiori livelli di sicurezza nel settore dei trasporti, sia dal punto di vista della *safety* sia della *security*, in linea con le più recenti decisioni comunitarie ed internazionali;

condivisa infine la particolare attenzione posta nel Documento agli interventi relativi al trasporto ed alla logistica e, in particolare, all'interazione funzionale tra offerta infrastrutturale e domanda di trasporto, che il Programma delle infrastrutture strategiche, allegato al DPEF, individua come fondamentale obiettivo del Governo,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) si segnala la forte esigenza che — nella definizione degli urgenti e necessari interventi per la valorizzazione ed il potenziamento del settore del trasporto pubblico locale, più volte richiamati nel DPEF come assoluta priorità per i prossimi mesi — il Governo individui, nella prossima legge finanziaria, un complessivo quadro finanziario per il settore che consenta di portare avanti con tempestività l'inter-

vento normativo da tempo oggetto di esame da parte della IX Commissione (C. 3053 e abb.), nel cui ambito potranno essere inserite le ulteriori e importanti misure richiamate nel DPEF e nell'allegato Programma delle infrastrutture strategiche, con particolare riguardo al « Fondo per la ristrutturazione gestionale del trasporto pubblico locale » ed alla nuova logica fiscale per le aziende operanti nel settore;

2) per quanto concerne il limite di incremento fissato dalla legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005) per le Autorità portuali — ora oggetto di parziale revisione con le misure previste dal decreto-legge n. 115 del 2005 (S. 3523) — si segnala l'esigenza, anche alla luce delle previsioni di tale recente provvedimento, di rivedere il limite del 2 per cento che risulta attualmente fissato per gli anni 2006 e 2007 dall'articolo 1, comma 57, della citata legge n. 311 e di fare salve comunque le spese per investimento, quelle conseguenti ad obblighi contrattuali e quelle necessarie per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali;

3) si segnala la necessità di portare avanti con incisività, come evidenziato nel Programma per le infrastrutture strategiche, allegato al DPEF, il processo di liberalizzazione del settore ferroviario, anche sulla base della normativa comunitaria in materia e, in particolare, delle previsioni della direttiva 2004/49/CE, assicurando una forte competitività del settore, un effettivo riequilibrio delle condizioni di mercato ed una particolare attenzione alle problematiche del trasporto ferroviario regionale;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) si evidenzia l'opportunità di prevedere incisivi interventi ed idonei finanziamenti per il potenziamento del livello di sicurezza con riferimento ai settori del trasporto aereo (anche con riguardo ai finanziamenti in favore dell'ENAC, dell'ENAV e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo), del trasporto ferroviario e marittimo — per quanto attiene

altresì alla ricerca navale ed alla formazione del personale navigante e con riferimento alla legge n. 30 del 1998 — nonché della logistica per il trasporto merci e passeggeri;

b) si segnala l'esigenza di fare in modo, per quanto di competenza, di portare tempestivamente a conclusione l'iter di esame del testo delle abbinate proposte di legge recante « Disposizioni per la sicurezza della navigazione, per favorire l'uso di navi a doppio scafo e per l'ammodernamento della flotta » (C. 3528 e abb. e S. 3518), che si pone in linea con gli indirizzi fissati nel DPEF in ordine alla necessità di assicurare interventi di sostegno e valorizzazione dell'industria cantieristica navale; si condivide altresì la necessità, evidenziata nel DPEF, di individuare ogni possibile percorso normativo in grado di consentire l'utilizzazione dei fondi già stanziati dalla legge n. 88 del 2001 a favore della cantieristica e di prevedere specifiche misure per mantenere altamente qualificata e competitiva l'offerta cantieristica nazionale, con particolare riguardo ai segmenti della crocieristica e delle navi traghetto, nel cui ambito il nostro paese svolge un ruolo primario nel mercato internazionale;

c) attesi i positivi risultati raggiunti e richiamati nel DPEF per il miglioramento del livello della sicurezza stradale nel paese, a seguito delle più recenti misure introdotte, appare opportuno proseguire lungo la strada finora intrapresa, portando avanti con particolare attenzione e costanza sia gli interventi di carattere infrastrutturale sia la valorizzazione dei risultati della tecnologia per la promozione di veicoli sempre più sicuri, accompagnati da specifici interventi normativi, tra cui in particolare quello finalizzato all'istituzione di un'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale equelli volti ad assicurare comportamenti corretti da parte dei conducenti;

d) per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, tenuto conto che l'ampia diffusione delle nuove tecnologie

digitali costituisce un fattore indispensabile per la modernizzazione del paese e consente un immediato incremento della produttività, si segnala l'opportunità di prevedere specifiche misure volte a sostenere la domanda nel settore del digitale ed in quello delle nuove connessioni a larga banda e dell'acquisto di prodotti e servizi nel settore ICT da parte dei professionisti e delle piccole e medie imprese;

e) appare inoltre opportuno prevedere, per il settore postale — in via di liberalizzazione nel medio periodo —, congrue misure, anche di carattere normativo, per assicurare adeguate garanzie al mercato ed agli operatori e per rafforzare il ruolo strategico svolto da Poste Italiane Spa sia sotto il profilo della logistica sia nell'ambito finanziario, in particolare per quanto concerne le infrastrutture e le iniziative a livello locale.